

# SCHEDA



## CD - CODICI

<b>TSK - Tipo Scheda</b>	OA
<b>LIR - Livello ricerca</b>	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
<b>NCTR - Codice regione</b>	09
<b>NCTN - Numero catalogo generale</b>	00662193
<b>ESC - Ente schedatore</b>	Opera Primaziale Pisana
<b>ECP - Ente competente</b>	S39

## OG - OGGETTO

<b>OGT - OGGETTO</b>	
<b>OGTD - Definizione</b>	reliquiario
<b>OGTV - Identificazione</b>	opera isolata

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Toscana
<b>PVCP - Provincia</b>	PI
<b>PVCC - Comune</b>	Pisa

### LDC - COLLOCAZIONE

<b>SPECIFICA</b>	
<b>LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE</b>	
<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
<b>PRVP - Provincia</b>	PI
<b>PRVC - Comune</b>	Pisa
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRD - DATA</b>	
<b>PRDI - Data ingresso</b>	1836 ca.
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVIII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	prima metà
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1700
<b>DTSF - A</b>	1749
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>ADT - Altre datazioni</b>	sec. XVIII
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>ATB - AMBITO CULTURALE</b>	
<b>ATBD - Denominazione</b>	bottega fiorentina
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	legno/ intaglio/ doratura
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	vetro
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISA - Altezza</b>	47
<b>MISL - Larghezza</b>	20.2
<b>MISV - Varie</b>	altezza basamento ligneo 4, lunghezza basamento ligneo 21.5, larghezza basamento ligneo 11
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	
<b>STC - STATO DI CONSERVAZIONE</b>	
<b>STCC - Stato di conservazione</b>	buono
<b>DA - DATI ANALITICI</b>	
<b>DES - DESCRIZIONE</b>	
	Il basamento ligneo, a pianta pentagonale, è impostato su un alto gradino liscio che una larga cornice a doppio giro di foglie raccorda al campo interno piatto e liscio, sul quale insistono, sul retro, il manico a voluta che si fissa al fusto e, sulla fronte, due zoccoli modanati a pianta esagonale. Essi sostengono i due peducci della base: a ricche

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	foglie d'acanto a voluta concava dalla punta arricciata, sono decorati all'estremità con un motivo a conchiglia. La base è profilata da una coppia di rigogliose foglie d'acanto di profilo a voluta e dalla punta arricciata e reca nel campo interno, su fondo puntinato, in basso, due volute a foglia d'acanto, modanate e contrapposte, dalle quali pende una palmetta. Esse racchiudono una cartella dal profilo curvilineo, bombata e a specchio, includente la scritta: "S. Zenobii Episcop. Florentini" e sovrastata da una ricca foglia d'acanto inclusa fra altre due di profilo a voluta. (Continua in OSS)
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	NR (recupero pregresso)
<b>ISR - ISCRIZIONI</b>	
<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	latino
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a incisione
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	corsivo
<b>ISRP - Posizione</b>	All'interno della cartella sulla base.
<b>ISRI - Trascrizione</b>	S. Zenobii Episcop(i) Florentini
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	punzone
<b>STMP - Posizione</b>	Fusto
<b>STMD - Descrizione</b>	Tre crocette greche entro scudo sovrastanti il numero 2.
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Il reliquiario di San Zenobio, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), non fa parte del patrimonio di arredi sacri della Cattedrale pisana nel Settecento, ma viene acquisito nell'Ottocento. Infatti, esso compare per la prima volta nell'inventario del 1836, in cui è definito "Reliquiario a Facciola d'Argento". La tipologia del reliquiario a cartella, alla quale appartiene il nostro oggetto, prende il nome dalla forma "a cartella" della mostra e si differenzia dalle altre tipologie di reliquiari per una tecnica esecutiva particolare, costituita da alcune sottili lamine d'argento fissate ad un'anima lignea. Questa struttura produce conseguenze importanti, che riguardano sia le modalità di fruizione dell'oggetto, sia il tipo di produzione. Infatti, in primo luogo, non trattandosi di un reliquiario, per così dire, a tutto tondo, l'unica possibile veduta per i fedeli è quella frontale, che avvicina l'arredo ad un dipinto, o ad un gonfalone, piuttosto che ad una scultura visibile da tutti i lati. Questo non è un elemento trascurabile, dal momento che fa sì che negli altri tipi di reliquiari, ad esempio in quelli ad ostensorio, anche il retro dell'oggetto venga accuratamente decorato, come nel caso del reliquiario della spina (scheda n° 20000035). Da ciò si desume che probabilmente i reliquiari visibili da tutti i lati sono quelli che contengono le reliquie più importanti e venerate e che in una processione occupano una posizione centrale. I reliquiari a cartella, invece, sono concepiti per essere tenuti in mano dal sacerdote, come dimostra la presenza del manico sul retro. Ma la struttura di questa tipologia di oggetti comporta anche un'altra rilevante conseguenza: l'uso di lamine d'argento di limitato spessore abbassa notevolmente i costi di esecuzione, rendendo possibile una produzione di tipo seriale</p>

su vasta scala. Non è un caso, infatti, che reliquiari del genere siano assai diffusi, soprattutto in ambito toscano, per tutto il corso del XVIII secolo. Il reliquiario di S. Zenobio si può avvicinare ai reliquiari a cartella fiorentini, piuttosto che a quelli lucchesi caratterizzati da forme più marcatamente architettoniche. Affinità strutturali e stilistiche si ravvisano nel reliquiario della chiesa di S. Maria a Mercatale (frazione di S. Casciano Val di Pesa, Firenze) (1728), in quello di S. Andrea della chiesa omonima a Candeli (frazione di Bagno a Ripoli, Firenze) (1749), o in quello dei Santi Giuseppe e Brigitta della chiesa di Sant'Ilario a Colombaia (Firenze) (sesto decennio del XVIII secolo) (riprodotti in: "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. II, pp. 409-410, v. III, pp. 508-509). Il ricco repertorio decorativo del nostro arredo, costituito da foglie d'acanto a voluta dalle punte arricciate, motivi a conchiglia, cartelle e cherubini, tipico della prima metà del Settecento, ed il basso livello qualitativo dell'oggetto fanno ritenere che si tratti di uno dei tanti reliquiari realizzati in serie dalle botteghe fiorentine dell'epoca. Tuttavia, vi si può riscontrare una particolarità alquanto rara: la presenza di una raggiera inserita fra la lamina d'argento della mostra e l'anima lignea. Questo elemento, assente negli esemplari analoghi, scarta rispetto alla tradizione, determinando quel carattere ibrido, che caratterizza l'oggetto, a metà strada tra il reliquiario a cartella e quello ad ostensorio.

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQD - Data acquisizione 1836 ca.

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 310287

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione esistente

FTAP - Tipo fotografia b/n

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTA - Autore Ciappei F.

FNTD - Data 1836

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo inventario

FNTD - Data 1858

### FNT - FONTI E DOCUMENTI

<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1890
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTD - Data</b>	1895
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	inventario
<b>FNTA - Autore</b>	Ciabatti F. , Mariotti G.
<b>FNTD - Data</b>	1899
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Lucchesi G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1993
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 71 n. 23
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 508
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III p. 509
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Argenti fiorentini
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1992
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II pp. 409-410
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2003
<b>CMPN - Nome</b>	Tagliavini M. G.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Baracchini C.
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2007
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST/ Del Lungo S.
<b>AGGF - Funzionario</b>	

responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	